

a Mantova, ha concluso il partito dil marchese con il duca Valentino etc.

210 *A dì XX novembre, domenega.* In colegio. Vene l' orator di Franza, dicendo havia inteso, spagnoli trava biscoti de qui, et si provedesse. Li fo risposto non era vero nulla.

Di Piero di Bibiena, avisi di suo fratello, di 14, da Bologna. Narra li successi di lo acordo; et dil prothonotario ritornato et di missier Remolino; et che missier Zuane manda a Roma missier Carlo de Ingrati; in conclusion l' acordo è fato.

Veneno li oratori di Padoa, missier Francesco da Legname, doctor, et Alberto Trapolin, exponendo prima: quella terra aver gran carestia di legne e si provedi, non se disfazi più boschi; *item*, uno jubileo a Roma, per compir la chiesa di Carmeni; *item*, da Roma tanti benefiej sul padoan di primi vachanti, ch' è di benefiej per ducati 90 milia, per sustentamento di lazareto; *item*, che siano solicità li oratori veronesi e li nostri deputati andar su la fossa bandizata, perchè l'horo sono preparati. *Item*, hanno fato certa parte di portamenti di l'horo donne, che la sia confermata. El principe li rispose, a le prime parte, eramo contenti, e scritto a Verona si metti in ordine; et, quanto a le donne, hanno l'horo commessi, che voleno esser alditte; et fo commessi a li savij.

Da Zara, di certo contestabile, col disegno di Nona et Dalmatia. Et scrive l' opinion sua, la qual sarà notà avanti.

Da la Badia, di sier Zuan Paulo Gradonigo. Come la rota in Dei nomine è stà presa; con gran contento di tutti si va aterando.

Da poi disnar fo gran conseio; fato tre consieri, sier Lucha Zen, sier Antonio Calbo, nuovo, e sier Lunardo Mozenigo. *Item*, avogador di comun sier Polo Trivixan, el cavalier.

Da poi conseio, reduto il principe, con la Signoria e cai di X, in coleio, in cheba, con li governadori de l' intrade, vene letere infrascripte:

Da Ravenna, di 17, hore 14. Come, per messi, hanno, che domenega pasata quel Zuan Batista Manzino, contestabile di fanti 400, par coresse a' danni di Monte Colombo, poco lontan da lui, loco ribelato, e tentò voler scolar, e, consigliato dal commissario, si ritrasse per far il medemo il dì sequente. E, ritornato a lo alozamento, quelli di Monte Colombo, Monte Scutolo, Monte Fior, e altri lochi, posti per socorer Monte Colombo, veneno la note verso Coriano, e andono a lo alozamento predito. El qual contestabile scampò per una fanestra; e feno botin di la sua roba, e presi molli di soi, il resto fugati; e

il contestabile a stafeta cavalehò dal ducha. E in questi non è stà gente alcuna di Viteloza, *solum* alcuni di Monte Feltre. *Item*, Zuan Batista Pasarello, fo fratello di lo episcopo pasato di Rimano, e uno don Hironimo, beneficiato, nel borgo di San Bortolo, per suspeto, è stà retenuiti in rocha, e li do fioli dil *quondam* castelan, *olim* ductor nostro. *Item*, di le zente di la liga 0 si sente, sono pur nel conta' di Fanno e Pexaro; da Ymola le gente non si move, e consuma li contadini le predite 300 lanze francese. *Item*, per messi di Arzenta, par eri di note erano gionti bon numero de cavali francesi, ma per pessimo tempo non si erano levati; sono cavali 400; e si dice aspetarsi di altri.

A dì XXI novembre. In coleio. Vene il reverendo episcopo di Bafo, domino Jacobo de cha' de Pixaro, stato capetanio di le galie dil papa, et disse, comme di le operation sue non achadeva, ma sempre si havia exercitato a beneficio di la Signoria; e lui fè far la palifichada a Santa Maura e non il zeneral; et che era sempre per far, lui e soi fratelli, a beneficio di questa Signoria. Poi dimandò una gratia, che 'l suo vescoado di Baffo fosse scritto a Roma a l' orator otenisse dal papa, che 'l primo vescoado equivalente in queste parte l' avesse, acciò podesse far la residentia, et lui li daria questo in contracambio. E il principe e tutto il coleio fo contento meter ditta parte. *Item*, ricomandò soi sopracomiti, sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco, sier Nicolò Dandolo, *quondam* sier Francesco, e sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimo, non era li, el suo armiraio, comito, paron, sora masser, e il marangon, qual à soldi 8 al zorno, habbi soldi 10 a l' armamento. Ditto si faria; et, fati venir questi in coleio, il principe li tochè la man a tutti.

Vene l' orator di Ferrara, e mostrò una letera dil ducha. Li scrive zercha l' obturation fanno quelli ferarsi verso la Croseta, che la non è in alcun danno di la Signoria, e da mo è contento far giudice il vicedomino nostro è li, e vadi *super loco*, con gran autorità, per voler sempre esser obsequentissimo fiol di la Signoria nostra; *unde* fo ringratiato, et scritto per coleio a esso vicedomino, andasse.

Vene uno baron di Corvatia, è col ducha Zuan Corvino, cugnado dil conte Xarco, à sete castelli confina con nui, chiamato, qual à cavalli 600, et fo quello recevè la rezina a Segna. Or è venuto qui per medicharsi; à mal di piera. Disse, voleva polvere di bombarda, per poter far segnali quando vien turchi, qualli, volendo venir in Friul, passa per un suo castello. *Item*, voria la provision lui, à Co-